il mancato riconoscimento dell'assistenza domiciliare indiretta (ossia garantita con un contributo economico per l'acquisto del servizio direttamente da parte della persona) in favore di una persona con disabilità che vive con il marito disoccupato, costituisce una discriminazione?

Sì. come confermato dall'Ordinanza del Tribunale di Ascoli Piceno del 22 gennaio 2014, tale condotta costituisce una discriminazione, nella fattispecie di negazione dell' accomodamento ragionevole, non essendo stata adottata una deroga che permettesse che il contributo economico fosse diretto proprio alla retribuzione del marito, privo di occupazione per l'assistenza prestata alla moglie. Per maggiori informazioni è possibile consultare il commento realizzato dall'Agenzia Nazionale Anffas Antidiscriminazione CLICCA QUI.